



FILARMONICA DELLA SCALA



Ottavio Dantone  
Cecilia Molinari

20 FEBBRAIO 2023



# TEATRO ALLA SCALA

FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



## FILARMONICA DELLA SCALA

STAGIONE DI CONCERTI 2023

Lunedì 23 gennaio 2023, ore 20  
Inaugurazione

**Lahav Shani**

**Beatrice Rana**, pianoforte

**Rachmaninov**

Rapsodia su un tema di Paganini op. 43  
per pianoforte e orchestra

**Beethoven**

Sinfonia n. 3 in mi bem. magg.  
*Eroica*

Lunedì 30 gennaio 2023, ore 20

**Riccardo Chailly**

**Emmanuel Tjeknavorian**, violino

**Prokof'ev**

Sinfonia n. 1 in re magg. *Classica*  
Concerto per violino n. 1 in re magg.  
Sinfonia n. 7 in do diesis min.

Lunedì 20 febbraio 2023, ore 20

**Ottavio Dantone**

**Cecilia Molinari**, mezzosoprano

**Mozart**

Sinfonia n. 38 in re magg. *Praga*

**Haydn**

*Berenice che fai?*

Cantata per soprano e orchestra

**Haydn**

Sinfonia n. 103 in mi bem. magg.  
"col rullo di timpani"

Lunedì 13 marzo 2023, ore 20

**Myung-Whun Chung**

**Schubert**

Sinfonia n. 8 in si min. *Incompiuta*

**Brahms**

Sinfonia n. 4 in mi min.

Lunedì 27 marzo 2023, ore 20

**Gianandrea Noseda**

**Maria João Pires**, pianoforte

**Mozart**

Concerto per pianoforte n. 9  
in mi bem. magg. *Jeunehomme*  
**Stravinskij**

*L'oiseau de feu*,

balletto completo 1909-10

Lunedì 3 aprile 2023, ore 20

*Orchestra ospite*

**Czech Philharmonic**

**Semyon Bychkov**

**Mahler**

Sinfonia n. 6 in la min. *Tragica*

Lunedì 22 maggio 2023, ore 20

**Riccardo Chailly**

**Hilary Hahn**, violino

**Brahms**

Concerto per violino in re magg.  
Sinfonia n. 1 in do min.

Lunedì 29 maggio 2023, ore 20

**Pablo Heras-Casado**

**Jan Lisiecki**, pianoforte

**Ligeti**

*Concert Românesc*

**Beethoven**

Concerto per pianoforte n. 3 in do min.

**Dvořák**

Sinfonia n. 8 in sol magg.

Domenica 1° ottobre 2023, ore 20

**Andrés Orozco-Estrada**

**Christiane Karg**, soprano

**Berlioz**

*Le Carnaval romain*

*Les nuits d'été*

*Symphonie fantastique*

Lunedì 20 novembre 2023, ore 20

**Vasily Petrenko**

**Isabelle Faust**, violino

**Adams**

*The Chairman Dances*

**Bartók**

Concerto per violino n. 2

**Rachmaninov**

*Danze sinfoniche*

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

Main Partner



[www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it) tel. 02 72023671

# Teatro alla Scala

Lunedì 20 febbraio 2023, ore 20

Concerto sinfonico della

## Filarmonica della Scala

Direttore

### Ottavio Dantone

Mezzosoprano

### Cecilia Molinari

---

Il concerto sarà trasmesso in diretta su Rai Radio3

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

# Programma

*Prima parte*

---

## Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 38 in re maggiore

*Praga, K 504*

*Adagio. Allegro*

*Andante*

*Presto*

Durata: 30 minuti circa

*Seconda parte*

---

## Franz Joseph Haydn

“Berenice che fai?”

Cantata per soprano e orchestra

Hob:XXIVA:10

*“Berenice, che fai”. Allegro*

*“Non partir”. Largo, Aria*

*“Me infelice”. Recitativo*

*“Perché se tanti siete”. Allegro*

Durata: 12 minuti circa

---

Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore

*Mit dem Paukenwirbel*

(col rullo di timpani), Hob:I:103

*Adagio. Allegro con spirito*

*Andante più tosto Allegretto*

*Menuet*

*Allegro con spirito*

Durata: 30 minuti circa



John Constable  
*Study for poppies. Olio su tela*

# Berenice si specchia in due Sinfonie da viaggio

Testi di Carla Moreni

*È critico musicale del Sole24Ore, dove dal 2000 collabora all'inserto culturale della Domenica. Milanese, ha compiuto gli studi musicali e musicologici presso il Conservatorio Verdi e l'Università Statale. Insegna Poesia per musica e drammaturgia al Conservatorio di Milano.*

Haydn e Mozart, una Sinfonia per ciascuno: il programma non potrebbe presentarsi con un profilo più classico, nella forma più lineare immaginabile. In realtà, al di là della superficie, questa apparente classicità viene subito intenzionalmente sparigliata: in parte per il carattere interno, imprevedibile delle due Sinfonie; in parte per l'inserimento tra loro di un brano eccentrico, una Cantata dai riflessi intrecciati tra scrittura vocale e strumentale. Ecco qualche considerazione preliminare. Intanto a proposito dell'ordine degli autori: siamo tanto abituati a recitare in successione "Haydn-Mozart-Beethoven", snocciolando i nomi in base alle rispettive date di nascita, che trovare la sequenza dei primi due invertita porta un po' di scompiglio. Una ragione c'è, a giustificare che si ascolti prima Mozart e poi Haydn, e deriva dalla cronologia delle Sinfonie, dove la n. 38, in re maggiore, detta *Praga (Prager-Sinfonie)* venne eseguita il 19 gennaio 1787; mentre la n. 103, in mi bemolle maggiore, detta *con il rullo di timpani (mit dem Paukenwirbel)* si ascoltò a Londra, il 2 marzo 1795, quasi dieci anni dopo. Mozart era già scomparso da tre anni e pochi mesi.

Le Sinfonie si collocano nella fase tarda, cioè sul crinale del percorso sinfonico dei rispettivi autori, quartultima per Mozart e penultima per Haydn. E risultano ambedue segnate da un debutto fuori Vienna. Sono entrambe Sinfonie da viaggio, pensate e scritte per un pubblico “straniero” e che si immaginava pertanto più aperto e curioso: un pubblico, in ogni caso, scelto come interlocutore diverso, e sul quale bisognava fare breccia. Aspetto marginale ma non trascurabile, le Sinfonie presentano un titolo, che le ha rese nel tempo facili da ricordare: spiccate, sia nel gran catalogo di Haydn, che superò il centinaio di composizioni sinfoniche, sia in quello di Mozart, che ne scrisse meno della metà (ma comunque in numero di gran lunga superiore a quello dei musicisti che sarebbero venuti dopo). I titoli rappresentavano un’usanza comune, venivano dati spesso e in particolare dagli editori, preoccupati di rendere visibili le novità a stampa; potevano nascere sia da memorie geografiche – come nel caso della *Praga*, città della *première* – sia da descrizioni di un particolare gesto strumentale, come qui il timpano, che accende l’attacco con un guizzo insolito, vuoi militaresco, vuoi inquieto, comunque una solleticante sorpresa.

Ma la vera sorpresa delle sorprese la porta la gemma incuneata al centro di questo impaginato: una Cantata di Haydn, scelta con la precisa intenzionalità di far da ponte, di richiamare attenzioni. Datata 1795, lo stesso anno della Sinfonia, il compositore la trasforma da oggetto passato, ormai fuori moda, a modernissima scena teatrale. È il suo cesellato monologo a diventare protagonista interlocutorio tra le due pagine strumentali, di cui rispecchia i contenuti astratti rilanciandoli in una vocalità sfaccettata, cangiante sulla emotività vibratile della parola. “Berenice che fai?”, con il titolo preso come d’uso dal verso iniziale, figura tra le scene finali di un meraviglioso dramma per musica in tre atti di Pietro Metastasio, *Antigono*. Altri l’avevano già per intero musicato, a partire da Hasse, a Dresda, nel 1744. Seguito poi da Gluck, Galuppi, Jommelli, Piccinni. Tuttavia nessuno, al pari di Haydn, aveva intuito il potenziale esplosivo dell’innesto tra scrittura sinfonica e voce: tra una forma strumentale, ormai sofisticata e libera da qualsiasi regola – autentico laboratorio di invenzione e che di lì a poco avrebbe incontrato la mano scultorea di Beethoven –, e l’eredità di due secoli di teatro cantato. Sui palcoscenici dei teatri, ormai protagonisti della cultura, centrali ovunque, dall’Italia a Pietroburgo, da

Vienna e Monaco a Londra, il canto aveva scandagliato tutte le possibili traduzioni di quel mare calmo o per lo più in tempesta, che rappresentava l'universo degli affetti umani (ben prima del lettino di Freud). Sulle scene, tra l'altro, si affacciavano ormai sempre più come protagoniste scalpitanti e vittoriose le donne, "primedonne" a tutto tondo, a soppiantare l'egemonia apparentemente invincibile degli iperbolici castrati. Da loro, maestri impareggiabili, le allieve avevano appreso la capacità di esternare con libertà sentimenti esagerati, impudichi, sfrenati, così toccanti e veri. Da loro avevano mutuato la tecnica, il dominio su un'estensione vocale dai vari colori, la capacità di scendere in un registro scuro e inquieto e di salire fin quasi nell'empireo. Oggi chiamiamo quelle voci mezzosoprani. Allora, nella Londra di Haydn, erano soprani fuori dal comune. Di cui magari dopo la morte veniva eseguita con curiosità l'autopsia, per trovare risposte scientifiche nel corpo a quei segreti impressionanti della voce. Così toccò in sorte a Brigida Giorgi Banti, minuta ma di grande petto, l'italiana corteggiata in Europa, diva tra i divi. Lei la prima interprete di "Berenice che fai?", Cantata oltremodo punteggiata di domande, che culminavano nell'ultima, fatale: "Perché non m'uccidete affanni del mio cuor?"

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 38 in re maggiore, prima pagina del manoscritto autografo, 1786.

This image shows the first page of the autograph manuscript for Wolfgang Amadeus Mozart's Symphony No. 38 in D major. The score is written on ten staves, each with a different instrument or voice part. The notation is in a cursive, handwritten style characteristic of the late 18th century. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is common time (C). The score begins with a treble clef and a key signature of one sharp. The first staff is for the Violini (Violins), with the instruction "Adagio" written above it. The second staff is for the Violoncelli (Violas). The third and fourth staves are for the Flauti (Flutes), with the instruction "Coi flauti" written above the second staff. The fifth staff is for the Fagotti (Bassoons). The sixth staff is for the Corni in re (Horns in D). The seventh and eighth staves are for the Clarini in re (Clarinets in D). The ninth staff is for the Fagotti in sol (Bassoons in G). The tenth staff is for the Bassi (Basses). The score is filled with musical notation, including notes, rests, and dynamic markings such as "f" (forte) and "p" (piano). The paper is aged and shows some staining and wear.

# Una Sinfonia per gli amici di Praga

Sinfonia n. 38 in re maggiore *Praga*, K 504

Wolfgang Amadeus Mozart

Composizione: 1786

Prima esecuzione: Praga,

Teatro Nazionale Nostitz, 19 gennaio 1787

Organico: due flauti, due oboi, due fagotti;

due corni, due trombe; timpani; archi

Quando diciamo Mozart 1786 il pensiero vola a *Le nozze di Figaro*. E l'immaginazione attuale costruisce castelli trionfali, successi, applausi, innamoramenti collettivi da parte di un pubblico incantato da una costruzione teatrale senza precedenti. Ma la storia, quella vera, del compositore, riporta tutt'altre indicazioni. Nelle cronache viennesi, questo è un anno dove il nome del compositore compare assai poco. Nelle lettere, anche queste scarse, Mozart chiede di continuo prestiti. La nuova opera, fermata e non più replicata dopo il nono giorno, non aveva fruttato i guadagni e la fama sperati. Gli unici a tendere la mano nel panorama desolato del trentenne compositore sono gli amici di Praga. In particolare, la famiglia del conte Thun e l'impresario del Teatro locale, un italiano, tanto per cambiare, ovviamente cantante (marito tra l'altro di Teresa Saporiti, la prima Donna Anna, che sarebbe stata poi immortalata nel menù di

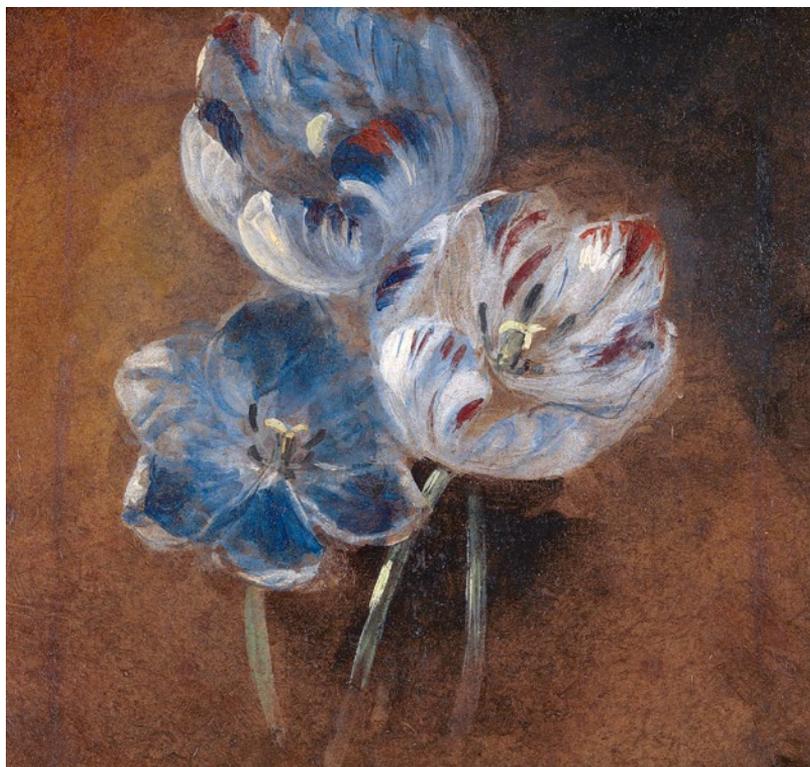
Don Giovanni come “piatto saporito”). Pasquale Bondini, l’impresario, aveva portato *Le nozze di Figaro* a Praga, nel dicembre 1786, ottenendo finalmente successo sperato, nonché la commissione per l’anno successivo del *Don Giovanni*. Sulla scia degli entusiasmi, Mozart euforico e famiglia in gennaio sono a Praga: il compositore ha con sé una nuova Sinfonia, terminata il 6 dicembre precedente, dove si intuisce espressamente una dedica a questa orchestra, che tanto lo ammira e lo richiede (ad esempio, in organico non ci sono i clarinetti, strumento nuovo, evidentemente non garantito). Sarà la n. 38, ultima Sinfonia diretta da Mozart il 19 gennaio 1787. Le altre, n. 39, n. 40, n. 41, le successive ultime tre del catalogo, rimarranno nel cassetto, ineseguite. Oggi sono diventate le più popolari. Spesso proposte insieme, a terna, a riscatto postumo.

Nella trama della *Praga* scorre vitale la linfa emotiva e capricciosa dell’opera italiana. *Adagio* e *Allegro* in re maggiore del primo movimento richiamano palesemente una Sinfonia prima che il sipario si apra. L’*Andante* centrale, in sol maggiore, con il suo cullante 6/8 dipana un canto luminoso, ricchissimo di temi. Il *Presto* conclusivo, in 2/4 evoca i giochi di Cherubino, il suo salto liberatorio dalla finestra, e insieme le mille corse di quella folle giornata delle Nozze. L’inizio è solenne, con effetto di sorpresa nei forte/piano improvvisi e un unisono a piena orchestra che suona davvero come un ammicco scherzoso, un richiamo all’ordine rivolto al pubblico (e perché no, anche all’orchestra!). Si parte. E subito le risate sonore mozartiane diventano eleganti *jeux de plume* sottili, malinconici. Il canto si piega in continui cromatismi, il ritmo puntato imita sì, il passo delle Ouverture francesi, ma contiene anche infiniti minuscoli sospiri. Nell’attacco dell’*Allegro* la nuova complessità del pensiero compositivo si fa subito evidente: in una manciata di battute si sovrappongono un disegno sincopato (che anticipa *Il flauto magico*) ai primi violini, mentre le altre file degli archi torniscono un disegno complementare, a valori più larghi, inquieto. Il tutto da suonarsi piano. Il forte arriverà di lì a un attimo, nella fanfara dei fiati, che fanno da preludio a un altro tema degli archi, molto barocco, molto italiano nelle fioriture di passo di marcia, dove però si arriva sempre in levare. Una forma-sonata tanto ricca, ancor più sgargiante nello sviluppo, e al di là di qualsiasi regola o convenzione, testimoniava non tanto

maestria, ma soprattutto libertà dai calchi e dalle imposizioni: le regole ci sono, ma compito dell'artista è reinventarle, rendendole vitali. Re-immaginarle, come fa Mozart con i nomi sciorinati in una delle sue lettere più efflorescenti, davvero uno scoppio di fuochi d'artificio, scritta naturalmente dall'oasi felice di Praga. È il 15 gennaio 1787 e interlocutore è l'amico ventenne von Jacquin: giocando, Mozart inanella un elenco infinito, dove Costanze diventa *Schabla Pumfa*, il domestico *Sagadarata*, il cane *Schamanuzky* e il destinatario della epistola *Hinkiti Honky*. Mozart *Punkitititi*. Che suono meraviglioso, d'ora in avanti lo chiameremo così.

John Constable

*Study of Three Parrot Tulips, ca. 1832. Olio su tela*



# Brigida e Berenice

“Berenice che fai?”

Cantata per soprano e orchestra

Hob:XXIVA:10

Franz Joseph Haydn

Composizione: 1795

Prima esecuzione: Londra, King's Theatre, 4 maggio 1795

Organico: flauto, due oboi, due clarinetti

Val la pena di menzionare rapidamente la storia della prima interprete della Cantata di Haydn “Berenice che fai?”, al King's Theatre di Londra, il 4 maggio 1795, perché quella di Brigida Giorgi sposata Banti è una parabola esemplare, rappresentativa di quella che erano vita e percorso per arrivare alle scene, nel Settecento, in gara di originalità. Di Brigida possediamo un ritratto firmato da quel perfido di Lorenzo Da Ponte, che così la descrive nelle *Memorie*: «La Banti era una femminaccia ignorante, sciocca e insolente che, avvezza nella sua prima giovinezza a cantar pei caffè e per le strade, portò sul teatro, dove la sola voce la condusse, tutte le abitudini, le maniere, i costumi di una sfacciata Corisca». Può bastare? Il librettista di Mozart ha detto tutto: incolta, volgare, disposta a tutto. Il racconto prosegue: «Liberata nel parlare, più libera nelle azioni, dedita alla crapola, alle dissolutezze ed alla bottiglia, appariva sempre quello che era in faccia a tutti, non

John Hopkins  
Ritratto della cantante lirica  
italiana Brigida Giangi Banti,  
1797. Litografia



conosceva misure, non aveva ritegni; e quando alcuna delle sue passioni era stuzzicata dalle difficoltà o dalle opposizioni, diventava un aspide, una furia, un demone dell'inferno, che avrebbe bastato a sconvolgere tutto un impero, nonché un teatro». Applausi per Da Ponte, noi di Brigida siamo subito innamorati. Aspide, idra e basilisco, come poi avrebbe cantato il *Così fan tutte*, la diva è perfetta. Nasce nel piacentino, nella parrocchia di San Lorenzo di Monticelli d'Ongina, il primo maggio 1755: quando debutta Berenice ha dunque quarant'anni, non giovane. Il padre musicista girovago, suonatore di mandolino, migra oltre il Po a Cremona, piazza dove è più facile guadagnare qualche soldo per strada. La ragazza lo accompagna, suona anche lei ma soprattutto seduce con una voce maliosa. Ha carattere: quando in viaggio verso Parigi i due saranno assaliti da una banda di predatori, lei impugna la pistola – anticipando il gesto di Fidelio/Leonora – e li

mette in fuga. La ritrattista di Maria Antonietta, Élisabeth Vigée-Le Brun, nei *Souvenirs* racconterà della potenza di voce su un fisico minuto; di una quantità di capelli raccolti in uno chignon che assomigliava a una criniera di cavallo.

Haydn le affida la scena più passionale, uterina, onirica, della principessa d'Egitto, Berenice. Costretta a sposare Antigono, re di Macedonia, ama il figlio di lui, Demetrio. Questi, troppo devoto al padre, preferisce uccidersi piuttosto che tradire il genitore. Il dramma si scioglierà in un lieto fine, che arriverà solo in conclusione. Qui siamo alla terzultima scena e Berenice sola immagina la morte dell'amato, vuole evitarla sacrificandosi in sposa ad Antigono, vede già se stessa mentre attraversa il fiume Lete. Divisa nel testo di Metastasio in quattro parti, emotivamente e dunque metricamente diverse, la Cantata presenta quella che poi sarà la forma tipica nel melodramma (racconto, canto morbido, breve inserto di racconto e finale risoluto). Da notare la prosaicità, l'immediatezza dei primi versi, dell'*Allegro* in re maggiore, "Berenice che fai? Muore il tuo bene, stupida, e tu non corri...", che ipotizziamo Brigida avrà tradotti con plasticità efficacissima della parola. E poi l'evocazione di una tempesta ("S'oscura il giorno! Balena il ciel!") che Haydn non manca di sottolineare con un minuscolo cammeo di temporale. E ancora, dopo il *Largo* in mi maggiore, supplichevole, "Non partir bell'idol mio", l'intensificarsi di nuovo delle passioni con il breve Recitativo che segue, "Me infelice", dove la cantante, dopo svenimenti e pianti, arriva al delirio. L'*Allegro* in fa minore finale, esplosivo, *stürmisch*, combina i tre ingredienti che dal classicismo tragheranno al mondo romantico: gli affanni, l'eccesso, la morte.

Brigida Giorgi, moglie del danzatore veneziano Zaccaria Banti, morirà a Bologna nel 1806, tre anni prima di Haydn.



John Constable  
*Portrait of Mary Freer, 1809. Olio su tela*

# Haydn il Londinese

Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore  
*Mit dem Paukenwirbel* (col rullo di timpani)  
Hob:I:103

Franz Joseph Haydn

Composizione: 1795

Prima esecuzione: Londra, King's Theatre, 2 marzo 1795

Organico: due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti;  
due corni, due trombe; timpani; archi

Mentre Mozart non riesce ad arrivare a Londra, la città che risanava i portafogli, dove tutti i musicisti facevano fortuna, Haydn vi soggiornerà felicemente per ben due volte. Defunto nel 1790 il mecenate di una vita, il principe Nikolaus I Esterházy, il compositore quasi sessantenne può accettare la lucrosa offerta dell'impresario Johann Peter Salomon e approdare in Inghilterra, prima nel 1791-92 e poi nel 1794-95. Il successo di pubblico, le accoglienze, gli incassi, risulteranno superiori ad ogni attesa. La fioritura di nuove composizioni del pari. Sbocciano Sinfonie (dodici le "londinesi", conclusive di una immensa cavalcata), Quartetti, Sonate e Trii per pianoforte. Londra rappresentò per Haydn anche il confronto con i grandi Oratori di Händel, dai quali sarebbero germinati i capolavori estremi, *La Creazione* e *Le stagioni*: un ponte fondamentale, un trapasso di culture e di scritture, che per mano avrebbe portato all'ultimo Beethoven.

Un carattere pre-beethoveniano affiora nella Sinfonia n. 103, la penultima del catalogo, diretta da Haydn nel quarto *Opera Concert* il 2 marzo 1795 al King's Theatre: famosa e poi intitolata al *rullo di timpani*, la partitura colpisce ancor più per il tema, che segue il misterioso attacco (un mi bemolle con corona, ogni direttore può sceglierne la durata) dove in tempo ternario, *Adagio*, fagotti e violoncelli e contrabbassi disegnano all'unisono un torbido *Dies Irae*, che sembra provenire dagli abissi. Cupo l'esordio, tutto si rasserenerà – come sempre in Haydn – nel sorriso dell'*Allegro con spirito*, che affiora delicato, in 6/8, con una forma sonata rispettata quasi alla lettera. Irregolare arriva invece il conclusivo ritorno del rullio del timpano e del tema sotterraneo, misterioso.

Inconfondibile, segnato dalla firma caratteristica del Tema con Variazioni, segue l'*Andante più tosto Allegretto*, dinamico già nel titolo, e soprattutto cangiante come fantastico caleidoscopio nel procedere dell'invenzione: a combinarsi sono due motivi, entrambi dal sapore melodico e armonico del folklore ungherese. Danzanti dunque, ma opposti per tonalità (do minore/do maggiore) e per la diversa combinazione dei ritmi puntati. Una meraviglia il trattamento haydniano, di rigore e insieme di libertà. Dopo l'oasi tranquilla del *Menuet*, necessaria per riprendere le energie, si approda al *Finale. Allegro con spirito*. In tempo tagliato è il più lungo dei finali di Haydn, e costruito solo su un'idea, un motivo a note lunghe dei corni. Prende quattro battute iniziali di grande eleganza, che potrebbero persino passare inosservate, ma dalle quali viene spremuto tutto il potenziale musicale, con un dominio di pensiero assoluto. Estrema la forza intellettuale, ma insieme l'inconfondibile umorismo. Come solo lui sapeva, dall'ottimismo contagioso.





# Wolfgang Amadeus Mozart

- 1756** Nasce a Salisburgo da Johann Georg Leopold, violinista di corte, e Anna Maria Pertl.
- 1760** Viene avviato dal padre allo studio del cembalo e in seguito del violino e della composizione.
- 1762** Compie con il padre e con la sorella Nannerl il primo viaggio artistico a Monaco e a Vienna, dove suona dinanzi alla corte di Maria Teresa. L'anno successivo intraprende il primo grande viaggio europeo che lo conduce attraverso la Germania, l'Olanda e il Belgio alla volta di Parigi, dove il fanciullo prodigio suscita il curioso interesse del mondo musicale e compone la prima pagina sacra, il Kyrie K 33.
- 1766** I Mozart tornano a Salisburgo, dove Wolfgang si dedica sistematicamente alla composizione, portando su un piano di consapevolezza i molteplici influssi e le stimolanti esperienze compiute durante il lungo viaggio.
- 1768** Mozart affronta a Vienna le prime prove drammatiche, componendo l'opera buffa *La finta semplice* e il Singspiel intitolato *Bastien und Bastienne*.
- 1769** Viene nominato maestro dei concerti presso la corte arcivescovile. Verso la fine dello stesso anno intraprende, in compagnia del padre, il primo viaggio in Italia, destinato ad avere un'importanza fondamentale nello sviluppo della sua personalità estetica. Verona, Mantova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli sono le principali tappe del viaggio.
- 1777** Arriva a Parigi, ma la città lo accoglie freddamente. Alla delusione sul piano professionale si aggiunge la tragica perdita della madre che lo aveva seguito in Francia.
- 1781** Dopo la trionfale esecuzione di *Idomeneo, re di Creta* a Monaco di Baviera, un ennesimo scontro con l'arcivescovo Colloredo, che aveva usato nei suoi confronti un atteggiamento sprezzante e umiliante, induce Mozart a rinunciare agli incarichi salisburghesi e a trasferirsi a Vienna. Qui Mozart vive dando lezioni private e concerti e praticando come libero artista la professione di compositore: decisione che doveva rivelarsi alla lunga fatale al musicista, che fu da quel momento angosciato dalle preoccupazioni economiche e da una condizione sempre più precaria, ma che allo stesso tempo rappresentava un rivoluzionario proclama di indipendenza ideale dell'artista dalla classe detentrica del potere.
- 1782** Mozart sposa Costanza Weber, dalla quale avrà cinque figli. A contatto con il fiorentissimo ambiente culturale di Vienna, Mozart acquista sempre maggior consapevolezza sul piano culturale e politico e su quello estetico. Nascono i grandi capolavori della maturità: accanto alle maggiori opere sinfoniche, cameristiche e religiose, le grandi prove drammatiche quali *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni* (eseguito per la prima volta a Praga nel 1787) e *Così fan tutte*, tutte su libretto di Lorenzo da Ponte.
- 1787** Mozart ottiene la nomina a compositore di corte con un modesto stipendio. Dopo la morte di Giuseppe II chiede invano il posto di secondo maestro di cappella presso la corte viennese.
- 1791** Mentre le sue condizioni di salute peggiorano, Mozart compone nell'ultimo anno di vita gli estremi capolavori: *Die Zauberflöte*, *La clemenza di Tito* e il *Requiem*. I suoi funerali, modestissimi, sono seguiti solo da pochi intimi: la sua salma viene sepolta nella fossa comune del cimitero di S. Marco a Vienna.

# Franz Joseph Haydn

- 1732** Nasce a Rohrau, nella Bassa Austria ed eredita la passione per la musica dal padre.
- 1740** Diventa uno dei piccoli cantori del duomo di S.Stefano a Vienna, entrando quindi nel vivo della pratica musicale.
- 1749** Trovatosi nell'indigenza dopo l'allontanamento dal coro per il cambio della voce, viene aiutato da Pietro Metastasio, che lo introduce a Niccolò Porpora. Porpora procura ad Haydn molti allievi aristocratici e lo presenta a Gluck.
- 1758** Scrive la sua prima sinfonia, dedicata al principe Morzin, presso il quale il giovane Joseph ottiene il primo posto fisso.
- 1761** Passa al servizio del principe Esteràzy, erede della dinastia più antica e facoltosa dell'impero austroungarico, con residenza nel castello di Eisenstadt. Qui Haydn va ad abitare con il titolo di vice maestro di cappella.
- 1766** Diventa maestro di cappella del principe Nicolaus, succeduto al fratello. Il nuovo principe, molto appassionato e musicista dilettante, consente ad Haydn di allargare il numero dei musicisti dell'orchestra fino a 22 elementi e di assumere molti cantanti italiani. Questo permette ad Haydn di ampliare la sua attività compositiva, fino ad allora limitata alle opere strumentali, alle opere e alle cantate.
- 1773** *L'infedeltà delusa* viene eseguita per la prima volta nel nuovo teatro del principe alla presenza dell'imperatrice Maria Teresa. Haydn allestisce e dirige, durante i quindici anni del suo servizio presso il teatro del principe, 90 titoli di opere in stile italiano.
- 1781** Incontra a Vienna W. A. Mozart, con cui intrattiene una solida amicizia fatta di reciproca ammirazione e di sincero affetto.
- 1785** Scrive, per i concerti della Loge Olympique, il gruppo delle tre sinfonie "parigine", e per la cattedrale di Cadice i sette adagi per orchestra *Le sette parole del Salvatore in Croce*.
- 1790** Muore il principe Nicolaus Esterhazy. Il suo successore, Anton, scioglie l'orchestra, assicurando comunque ad Haydn una cospicua pensione annua.
- 1791** Giunge a Londra con il violinista e impresario Solomon. Al primo periodo londinese risalgono sei celeberrime sinfonie.
- 1793** Tornato a Vienna, incontra Beethoven, che gli chiede di diventare suo allievo. Haydn, malgrado le profonde differenze di carattere, intuisce la grandezza del discepolo e ne parla, in una lettera all'elettore di Bonn, con espressioni di profondo rispetto.
- 1794** Scrive a Londra le ultime 6 sinfonie. La carriera londinese di Haydn culmina in un grande concerto diretto alla presenza di Giorgio III. La famiglia reale inglese cerca di trattenerlo offrendogli un posto stabile, ma il compositore, ormai anziano, non se la sente di ricominciare una nuova vita, e il 15 agosto lascia definitivamente il suolo inglese. Torna a corte del principe Anton, che gli commissiona una messa all'anno da eseguirsi per il compleanno della moglie.
- 1798** Prima esecuzione dell'oratorio *Die Schöpfung*. Il grande successo di questa composizione induce Haydn a progettare altri oratori. Riesce però a realizzarne uno solo: *Die Jahreszeiten* (1800).
- 1804** Si congeda dal principe e vive gli ultimi anni a Vienna
- 1808** Fa la sua ultima apparizione pubblica ad una esecuzione della *Creazione* cui presenza anche Beethoven.
- 1809** Muore il 31 maggio, in una Vienna occupata dalle truppe napoleoniche.



# Ottavio Dantone

Direttore

Dopo essersi diplomato al conservatorio G. Verdi di Milano in organo e clavicembalo, ha intrapreso giovanissimo la carriera concertistica segnalandosi presto all'attenzione della critica come uno dei clavicembalisti più esperti e apprezzati della sua generazione.

Nel 1985 ha ottenuto il premio di basso continuo al concorso internazionale di Parigi e nel 1986 è stato premiato al concorso internazionale di Bruges. È stato il primo italiano ad aver ottenuto tali riconoscimenti a livello internazionale in ambito clavicembalistico.

Profondo conoscitore della prassi esecutiva del periodo Barocco, dal 1996 è il Direttore Musicale dell'Accademia Bizantina di Ravenna con la quale collabora dal 1989. Sotto la sua direzione l'Accademia Bizantina, nel giro di pochi anni, si afferma come uno degli Ensemble di musica barocca con strumenti antichi più noti ed accreditati nel panorama internazionale. Nel corso dell'ultimo ventennio, Ottavio Dantone ha gradualmente affiancato alla sua attività di solista e di leader di gruppi da camera, quella di Direttore d'Orchestra, estendendo il suo repertorio al periodo classico e romantico.

Il suo debutto nella direzione di un'opera lirica risale al 1999 con la prima esecuzione in tempi moderni del Giulio Sabino di Giovanni Sarti al teatro Alighieri di Ravenna con la sua Accademia Bizantina. La sua carriera lo ha successivamente portato ad accostare al repertorio più conosciuto la riscoperta di titoli meno eseguiti o in prima esecuzione moderna nei festival e nei teatri più importanti del mondo tra cui Teatro alla Scala di Milano, Glyndebourne Festival Opera, Teatro Réal di Madrid, Opéra Royale Versailles, Opera Zurich ed London Proms. Ha inciso, sia come solista che come direttore, per le più importanti case discografiche: Decca, Deutsche Grammophon, Naïve e Harmonia Mundi ottenendo premi e riconoscimenti prestigiosi dalla critica internazionale.



# Cecilia Molinari

Mezzosoprano

Cecilia Molinari è una delle più apprezzate interpreti rossiniane e mozartiane della nuova generazione. Dopo il diploma in flauto traverso a diciassette anni, si diploma in canto lirico con il massimo dei voti, lode e menzione e si laurea in Medicina e Chirurgia. Nel 2015 è scelta dal Maestro Zedda per frequentare l'Accademia Rossiniana a Pesaro, un incontro decisivo per la sua carriera. Negli anni successivi si esibisce nei maggiori Teatri al mondo. Tra i suoi impegni si segnalano *Italiana in Algeri* al Teatro alla Scala per la direzione di Ottavio Dantone, la nuova produzione de *La Cenerentola* firmata da Laurent Pelly con Daniele Rustioni alla Dutch National Opera, Rosina in *Barbiere di Siviglia* alla Wiener Staatsoper e al Teatro dell'Opera di Roma, Dorabella in *Così Fan Tutte* alla Semperoper di Dresden con Omer Meir Wellber, Giulio Cesare (Sesto) in una nuova produzione di Calixto Bieito alla Dutch National Opera sotto la direzione di Ben Haïm, Annio in *La Clemenza di Tito* all'Opéra Royal de Wallonie in una nuova produzione di Milo Rau con la direzione di Maxim Emelyanichev, Cherubino ne *Le nozze di Figaro* presso il Palau de les Arts di Valencia e al Teatro de la Maestranza di Siviglia, la Marchesa Melibea ne *Il Viaggio a Reims* di Rossini al Teatro Bolshoi di Mosca con la direzione di Tugan Sokhiev, *Ariodante* (ruolo del titolo) di Händel al Teatro São Carlos in Lisbona, *La Morte di Orfeo* di Landi firmata da Pierre Audi per la direzione di Christophe Rousset, alla Dutch National Opera. Oltre ai ruoli operistici affronta con successo il repertorio concertistico e sacro come lo *Stabat Mater* di Rossini al Concertgebouw di Amsterdam con Michele Mariotti e al Teatro Verdi di Trieste, la *Petite Messe Solennelle* al Teatro La Fenice di Venezia, all'Auditorio Nacional de Madrid e al Rossini Opera Festival, *La Damselle élue* di Debussy al Teatro Petruzzelli di Bari, *La Scena di Berenice* alla Seine Musicale di Parigi e al Musikfest Bremen con Laurence Equilbey e la Insula Orchestra.

# Filarmonica della Scala

## Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Myung-Whun Chung e Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto *Diapason d'Or de l'Année 2019*, *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouvertures "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta dal Main Partner UniCredit.

# Organico

## **Violini Primi**

Francesco De Angelis (Spalla)  
Rodolfo Cibir  
Damiano Cottalasso  
Agnese Ferraro  
Alois Hubner  
Suela Piciri  
Gianluca Scandola  
Enkeleida Sheshaj  
Corine Van Eikema  
Enrico Piccini

## **Violini Secondi**

Giorgio Di Crosta\*  
Anna Salvatori  
Stefano Dallera  
Antonio Mastalli  
Roberta Miseferi  
Estela Sheshi  
Alexia Tiberghien  
Andrea Del Moro

## **Viola**

Enrico Carraro\*  
Matteo Amadasi  
Giorgio Baiocco  
Carlo Barato  
Thomas Cavuoto  
Francesco Lattuada

## **Violoncelli**

Massimo Polidori\*  
Jakob Ludwig  
Gabriele Garofano  
Simone Groppo  
Marcello Sirotti  
Massimiliano Tisserant

## **Contrabbassi**

Giuseppe Ettore\*  
Attilio Corradini  
Omar Lonati  
Alessandro Serra

## **Flauti**

Marco Zoni\*  
Massimiliano Crepaldi

## **Oboi**

Dina Theresia Heidinger\*  
Gianni Viero

## **Clarinetti**

Fabrizio Meloni\*  
Christian Chiodi Latini

## **Fagotti**

Valentino Zucchiatti\*  
Nicola Meneghetti

## **Corni**

Danilo Stagni\*  
Stefano Curci

## **Trombe**

Francesco Tamiami\*  
Nicola Martelli

## **Timpani**

Andrea Bindi\*

\* prima parte

# Associazione Filarmonica della Scala

---

**Fondatore**

Claudio Abbado

**Presidente**

Maurizio Beretta

**Presidente onorario**

Dominique Meyer

*Sovrintendente del Teatro alla Scala*

**Direttore artistico**

Etienne Reymond

**Direttore principale**

Riccardo Chailly

**Soci onorari**

Daniel Barenboim

Valery Gergiev

*Georges Prêtre*

*Lorin Maazel*

*Wolfgang Sawallisch*

**Coordinamento****generale**

Hetel Pigozzi

**Comunicazione,  
Editoria, Stampa**

Marco Ferullo

**Segreteria artistica**

Alessandra Radice

**Coordinatore servizi  
musicali e produzione**

Renato Duca

**Consiglio****di Amministrazione**

Maurizio Beretta *Presidente*

Damiano Cottalasso *Vicepresidente*

Carlo Barato

Andrea Bindi

Stefano Cardo

Javier Castano-Medina

Maurizio Devescovi

Renato Duca

Carla Mainoldi

Francesco Micheli

Daniele Morandini

Beatrice Pomarico

Cesare Rimini

Severino Salvemini

Gabriele Screpis

Francesco Tagliavini

Giuseppe Vita

**Collegio dei revisori dei conti**

Paolo Lazzati *Presidente*

Gianpietro Limonta

Loris Zannoni

## Mecenati

**Esselunga Spa**

**Fondazione Bracco**

**RF Celada Spa**

**Rosetti Marino Spa**

**Prada Bianchi Marina**

## Sostenitori

Abate Mario Joseph  
Acabbi Carlo Luigi  
Achilli Camilla  
Acquadro Folci Emilia  
Agosta Noris  
Aguzzi de Villeneuve Emilio  
Albera Caprotti Giuliana  
Alberici Adalberto e Anna  
Alberizzi Fossati Simona  
Albert Luigi e Juliana  
Albertone Alfredo e Scevola Annamaria  
Albinati Alberto  
Alleva Guido Carlo  
Amodio Ennio  
Amori Mosca Emilia  
Andreotti Lamberto  
Annas Srl  
Arrigoni Elisabetta  
Astesani Erica  
Azzolini Luisa Giorgia  
Baia Curioni Stefano  
Ballabio Carla  
Barbarito Corvaja Gilda  
Barbier Randolfi Antonella e Barbier Meroni  
Giuseppina  
Barbieri Oppizzio Milena  
Bartyan Sylvia  
Basile Ignazio Giorgio  
Bastianini Carmelutti Nicolò e Maria Vittoria  
Battanta Fabrizio  
Bay Matteo  
Bedoni Rosa  
Belloni Antonio  
Belloni Giancarlo  
Belloni Massimo  
Bellotti Giorgio Giovanni  
Beltrami Zasso Carla  
Benatoff Jacob  
Bencini Ascari Enrica

Benedek Giorgio  
Berardi Terruzzi Dina  
Beretta Ernesto  
Beretta Roberto  
Bergamasco Beatrice  
Bernasconi Fabio  
Bernasconi Mercedes  
Bernasconi Vivante Mirella  
Bernoni Giuseppe  
Bersano Albina  
Bertacco Maria Luisa  
Bertelè Umberto  
Bertoli Sirtori Marina  
Bertuzzi Rustioni Milena  
Betti Van Der Noot Allegra e Dino  
Bettinelli Curiel Raffaella  
Biagi Gloria  
Biancardi Giovanna  
Bianchi Francesca  
Bianchini Barbara  
Bianchini d'Alberigo Anna  
Blanga Fouques Nicole  
Boeri Stefano  
Bohm Silvia  
Bonadeo Sciake  
Bonadonna Cesare  
Bonatti Enrico  
Bonatti Kinina  
Bonatti Maria Enrica  
Bonfardeci Giuseppe  
Bongioanni Sofia Maria Pia  
Borella Federica  
Borra Paola Guglielmina  
Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio  
Bottoli Luciana  
Bottoli Stefano  
Boveri Puni Amelia  
Bracchetti Andrea  
Bracchetti Marco  
Bracchetti Roberto  
Braga Illa Alvisè  
Braggiotti Gerardo  
Brenni Sebastiano e Bianca Maria  
Brenta del Bono Corinna  
Brion Ennio  
Brioschi Francesco Roberto Riccardo  
Brivio Sforza Roberta  
Bruttini Titta  
Buora Carlo  
Buzzi Claudio Emilio  
Buzzi Ferraris Cesare  
Caccia - Dominioni Gregorio Luigi Maria  
Calabrese Gabriella

Calori Gabriella	Cremonini Adolfo
Caltabiano Vincenzo	Cuneo Gianfilippo
Calvasina Antonietta	Cuppini Anna
Calvi Vittoria	Curti Vittore
Camagni Laura	Dainotto Antonella
Camilli Claudio	De Cesare Metcalfe Gianna e Paul
Cannavale Viola Silvana	De Hirschel de Minerbi Elena Maria Giuseppina
Cappa Gregorio	De Luca Vincenzo
Carnelli de Micheli Camerana Antonella	De Marini Giacomo
Cassinelli Cristina	De Mazzeri Margot
Castelbarco Albani Verri Guglielmo	De Medici Lorenza
Castelli Rebay Laura	Del Favero Margherita
Castellini Curiel Gigliola	Dell'orto Gianni e Ostini Rita
Cattaneo Enzo Sergio Antonio	Della Porta Rodiani Alessandra
Cattaneo Maria Pia	Della Rosa Giampaolo
Cattaneo Mario	Di Guida Marco
Cavaggioni Introini Gisella	Di Malta Demuru Leda
Cavaggioni Lidia	Donelli Maria Grazia
Cavalli Giovanni	Dragonetti Alessandro
Cavallini Tommaso	Du Chêne De Vere Elena
Cavazzoni Paolo	Elyopulo Heleni
Cebulli Enrica	Ercole Adriana
Cecchi Achille	Farina Rita
Cefis Adolfo	Fassati Ariberto
Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl	Favretto Valentina
Ceresi Lionel	Fedi Gariboldi Grazia
Ceschi Caprotti Elisabetta	Feltri Anna
Chiapasco Matteo Francesco Enrico	Ferrari Aggradi Laura
Chiesa Elisabetta	Ferrario Paolo
Chiodi Daelli Enrico e Alessandra	Ferrofino Giuliana
Cias Elettronica Srl	Fiorina Riccardo
Cima Anna	Fioruzzi Maria Cristina
Cima 1915	Foglia Antonio
Cimbali Fabrizia	Foglia Rimini Alessandra
Cimbali Marina	Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano
Ciocca Giovanni	Fondazione Repubblica
Cipolat Letizia	Fontana Alberto
Cocchetto Franca	Fontana Maria Luisa
Codecasa Vittorio	Formenti Paola Maria
Colasurdo Mario	Fossati Alberto
Collavo Liliana	Foti Maurizio
Collini Tiziana	Freddi Jucker Adriana
Collini Valeria	Frezzotti Letizia
Colombo Laura Franca	Frosi Merati Maria
Colombo Marina Luisa Anna	Gaetani d'Aragona Irene
Comitalia - Compagnia Fiduciaria	Gandolfi Antonio
Confalonieri Fedele	Garbagnati Carlo
Conti Olivetti Pierenrica	Garraffo Mario
Coretti Monica	Gasparotto Curti Marina
Corsi Carlo e Angela	Gatti Simona Maria Teresa
Corsi Tettamanti Elisa	Gattini Daniela
Corvi Mora Maurizio	Gerla Francesco
Cozzi Lazzati Maria Laura	Gerosa Elena e Angela

Ghio Ambretta  
 Ghizzoni Federico  
 Giannini Mochi Paolo  
 Ginori Conti Camilla  
 Giulini Fernanda  
 Giulini Vittorio  
 Gneccchi Ruscone Agostini Marina  
 Gola Jacono Gaetana  
 Gola Nicoletta e Lierreu Giulia  
 Goren Monti Micaela  
 Grego Claudio  
 Griffin Wilshire Marva  
 Groff Milvia  
 Guasti Federico  
 Guzzoni Jacopo  
 Guzzoni Massimo  
 Hausemann Enrique e Maria Luisa  
 Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria  
 Investitori Sgr Spa  
 Iudica Giovanni e Sibilla Maria Lorenza  
 Josefowitz Victoria  
 Kahlberg Annalisa  
 Katz Zvi \*  
 La Grutta Simonetta  
 Lamberti Paolo Alberto  
 Landriani Guido e Gabriella  
 Lanza Pier Luigi  
 Lazzati Paolo  
 Le Van Kim Elisabeth  
 Lebano Filippo e Goldstein Maria Debellich  
 Lebano Pasquale e Ranzi Bianca Maria  
 Lecchi Viviana  
 Levoni Elisabetta  
 Levoni Graziella  
 Libreria Antiquaria Mediolanum  
 Lindfors Kristina  
 Lisi Lanzoni Bianca  
 Litta Modignani Cristina  
 Lo Bianco Franca  
 Locatelli Ernestina  
 Locatelli Pompeo  
 Lodigiani Maria Giovanna  
 Longari Antognini Fiorenza  
 Longo Marzio  
 Lottaroli Giampaolo  
 Lucchini Pietro Stefano  
 Luchi Francesca  
 Maestri Elio  
 Maestri Enrico Maria  
 Magnoni Pessina Carla  
 Maiocchi Gabriella  
 Maisto Guglielmo  
 Majnoni d'Intignano Luigi  
 Malugani Maria Pia  
 Mameli Giovanni  
 Manara Adriana  
 Manetti Guglielmo  
 Mangia Rocco  
 Marchesi Roberto  
 Marchetti Josepha  
 Marchetti Piergaetano  
 Marchiò Angelo e Alessandra  
 Marcora Alessandra  
 Mari Daniela  
 Maris Floriana  
 Marzorati Andrea Attilio Cesare  
 Marzorati Polar Paola  
 Massardo Gianni e Marialuisa  
 Massari Antonella  
 Massone Maria Consolata  
 Mattei Silvana  
 Maveri Donatella  
 Maveri Maria Gabriella  
 Maveri Rota Maura  
 Mazzotta Roberto  
 Mediaset Spa  
 Megevand Jacques  
 Mennillo Andrea  
 Menozzi Massimo  
 Merati Cartiera di Laveno Spa  
 Mia Srl  
 Micheli Francesco  
 Michelozzi Paolo Vittorio  
 Miglior Mario e Lisetta  
 Milazzo Ugo Agostino  
 Minder Carl Emil  
 Mirabella Roberti Marco e Letizia  
 Moccagatta Vittorio  
 Modiano Alfredo Patrizio  
 Molinari Ermete  
 Mondelli Federico  
 Monti Matilde  
 Montibelli Fosca  
 Morano Orsi Noris  
 Moreira Tomei Warly  
 Moretti Albino  
 Moretti di Noia Giovina  
 Moretti Valentina Ippolita  
 Mosca Franco  
 Napolitano Massimo  
 Napolitano Perenze Delly  
 Notari Lanzi Nucci  
 Notari Mario  
 Novelli Michele  
 Novello Pierluigi  
 Odino Ada

Onado Marco  
 Origoni della Croce Gian Battista e Chiara  
 Orombelli Francesco  
 Oungre Thierry  
 Oxeer Srl  
 Pagliani Carlo  
 Pagliani Torrani Gabriella  
 Pancirolli Roberto e Valsecchi Simona  
 Panzeri Angela  
 Paolucci Vittorelli Maria Luisa  
 Paravicini Crespi Luca  
 Pastore Michelangelo  
 Pavese Giovanni  
 Pavesi Tegami Elena  
 Pavirani Golinelli Paola  
 Pecori Marco e Comelli Carla  
 Pederzani Pascale  
 Pella Valeria  
 Pellati Flavia Maria Franca  
 Perini Linda  
 Peruzzotti Silvia  
 Pidi Novello Emma  
 Pigorini Maria Piera  
 Piona Carlo  
 Pirelli Cecilia  
 Poli Roberto  
 Pomati Francesco  
 Pontiggia Alessandro  
 Preda Stefano e Gambini Elena  
 Predetti Emanuela  
 Premoli Droulers Francesca  
 Prina Mariani Santina  
 Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano  
 Emanuela  
 Quagliolo Giorgio e Anita  
 Querci Innocenti Liliana  
 Ratti di Desio Pragliola Carla  
 Rayneri Marco  
 Rebay Giovanni  
 Recalcati Angelo  
 Reverdini Beno Antonio  
 Ricci Saraceni Emma  
 Rimini Cesare  
 Rindi Fabrizio  
 Robba Luisa  
 Rocca Gianfelice  
 Rodolfi Paola Anita  
 Romagnoli Silvia Maddalena  
 Romaniello Armando  
 Ronzoni Federico  
 Rossi Sandron Mercedes  
 Rosso Anna  
 Rota Maurella  
 Roth Luigi  
 Rotti Lorenza  
 Roveda Federica  
 Rovetta Arici Maria Cecilia  
 Ruozzi Roberto  
 Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta  
 Sabbadini Juanita  
 Sacchi Zei Rossana  
 Sala Ginepro Martina  
 Saldarini Floreana  
 Saltamerenda Elsa  
 Salvemini Severino  
 Salvetti Stefano  
 Salvi Henry Claudia  
 Sancini Maria Teresa  
 Sangalli Stefano  
 Santoli Barbara  
 Sanzo Salvatore  
 Sarasso Carlo  
 Sardi Paces Silvia  
 Sarge Srl  
 Sarto Gianluca  
 Sartori di Borgoricco Laura  
 Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina  
 Scattaro Guglielmo  
 Schapira Manuela Vicky  
 Schiavoni Carlo  
 Schilling Peter Antonio  
 Scibetta Giuseppe e Giovanna, Pamara Lucia  
 Scognamiglio Pasini Carlo Luigi  
 Scolari Codecasa Daniela  
 Severi Sarfatti Sandra  
 Shammah Claudia  
 Sigismondi Marta  
 Sikos Anna  
 Silva Camilla  
 Silvio Fossa Spa  
 Simonetti Amina  
 Siniramed Paola  
 Sipcam Italia Spa  
 Somaini Antonio  
 Somaini Francesca  
 Sordi Massimo  
 Spinelli Ressi Decio e Cristina  
 Staffico Monica Cristiana Maria  
 Stanza del Borgo Srl  
 Stella Monica  
 Studio Associato Rovella  
 Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria  
 Studio Legale Discepolo  
 Studio Legale e Amministrativo Zambelli Firpo  
 Mereggalli e Associati  
 Studio Legale Majorana - Fedi

Studio Professionale Associato  
Sutti Federico  
Targetti Kinda Boguslawa  
Tarzia Giorgio  
Tecnet Spa  
Tedeschi Somaini Anna Laura  
Tedone Giuseppe  
Testa Marco Francesco  
Tettamanti Eugenio  
Tinelli di Gorla Daria  
Torelli Francesca  
Torrini Flavio  
Totah Albert  
Tramarin Roberto  
Trucchi Franca  
Turri Alessandro  
Turri Annamaria  
Turri Enrico Luigi Francesco  
Valentini Alberto  
Ventura Attilio  
Veroner Franco e Maria Luisa  
Viani Giovanni  
Vigilante Maria Savina  
Villani Roberto ed Elda  
Visentin Antonio  
Vita Giuseppe  
Vitale&Co. Spa  
Vitali Mazza Camillo  
Wachtel Karin  
Weber Shandwick Srl  
Winchler Carlo  
Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia  
Zambon Chiara  
Zambon Ghirardi Marta  
Zambon Margherita Elena Maria  
Zampa Claudio  
Zanardi Manfredi  
Zanuso Umberto  
Zani Daniela Alessandra  
Zanoletti Franco  
Zanolla Alberto e Nadia  
Zanotti Annalisa  
Zevi Elisabetta  
Zito Giuseppe  
Zorzoli Pigorini Cenzi

\* Promotore

## Soci Orchestra Filarmonica

Abriani Emanuela	Manara Francesco	Sheshi Estela
Amadasi Matteo	Manco Andrea	Silvestri Eugenio
Arfacchia Gianni	Mangano Piero	Siragusa Francesco
Baiocco Giorgio	Martelli Nicola	Siragusa Gaetano
Barato Carlo	Martini Claudio	Sossai Dino
Beluffi Duccio	Marzadori Laura	Stagni Danilo
Bindi Andrea	Mastalli Antonio	Staneva Evguenia
Bonoldi Lorenzo	Mazzia Olga	Tagliavini Francesco
Braconi Simonide	Meloni Fabrizio	Tamiati Francesco
Cacciola Giuseppe	Meneghetti Nicola	Thouand Fabien
Calderoni Maddalena	Mercuri Michelangelo	Tiberghien Alexia
Capaldo Gerardo	Mianiti Augusto	Tisserant Massimiliano
Cardo Stefano	Miele Roberto	Toro Marco
Castano Medina Javier	Milani Filippo	Tsuchihashi Eriko
Cavuoto Thomas	Miseferi Roberta	Turconi Gianluca
Chiodi Latini Christian	Montorsi Giulia	Van Eikema Corinne
Cibin Rodolfo	Morandini Daniele	Viero Gianni
Corradini Attilio	Muraca Francesco	Zakharova Olga
Cottalasso Damiano	Muzzolon Gianluca	Zanoni Lucia
Crepaldi Massimiliano	Negri Pierangelo	Zoni Marco
Curci Stefano	Negro Leila	Zucchiatti Valentino
Dallaturca Gianni	Nicotra Claudio	
Dallera Stefano	Nigro Roberto	
De Angelis Francesco	Ogasawara Kaori	
Descotte Armel	Orsini Maurizio	
Duca Renato	Paciello Giovanni	
Ettorre Giuseppe	Parretti Roberto	
Faccani Elena	Pascoletti Daniele	
Ferraro Agnese	Pecolo Andrea	
Filisetti Renato	Pedrani Emanuele	
Garofano Gabriele	Persichilli Alfredo	
Giubileo Marco	Piciri Suela	
Grandi Giuseppe	Polidori Massimo	
Gropo Simone	Pomarico Cosma Beatrice	
Guarino Silvia	Porfidio Gabriele	
Guggiola Francesco	Prandina Luisa	
Imperial Joel	Reinhard Marion	
Laffranchini Sandro	Russo Rossi Giuseppe	
Lattuada Francesco	Salvatori Anna	
Liviabella Fulvio	Sangalli Luciano	
Lo Re Stefano	Scandola Gianluca	
Lonati Omar	Screpis Gabriele	
Longiave Anna	Serra Alessandro	
Lopez Martina	Sheshaj Enkeleida	

© 2023 **Filarmonica della Scala**  
Piazza Armando Diaz, 6  
20123 Milano

**Responsabile editoriale  
e ricerca iconografica**  
Marco Ferullo

**Progetto grafico e impaginazione**  
Alessandro Marchesi

**Stampa**  
CopylandMilano

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.  
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

É vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.  
Finito di stampare nel mese di febbraio 2023.

FILARMONICA  
DELLA SCALA



40° ANNIVERSARIO



# tema

LA FILARMONICA  
DELLA SCALA  
È MILANO

RITRATTO IN 4 MOVIMENTI  
PER CITTÀ E ORCHESTRA

UNA PRODUZIONE



UN DOCUMENTARIO DI  
ANDREA FRANCESCHINI

IN ONDA



DISPONIBILE SU





# PLAYFILARMONICA

powered by

MUSICOM *audio streaming*

L'app per ascoltare  
la musica della  
Filarmonica della Scala  
dove e quando vuoi



**SCARICALA GRATUITAMENTE**  
**PLAYFILARMONICA.MUSICOM.IT**

DECCA

*Musa Italiana*

Mendelssohn · Schubert · Mozart

**RICCARDO  
CHAILLY**  
**FILARMONICA  
DELLA SCALA**


**Musa Italiana** celebra l'influenza dello stile italiano su tre grandi compositori: **Mozart, Schubert e Mendelssohn**.

*Registrato in **Dolby Atmos** alla Scala, questo album valorizza la celebre acustica del teatro.*

**Mendelssohn**

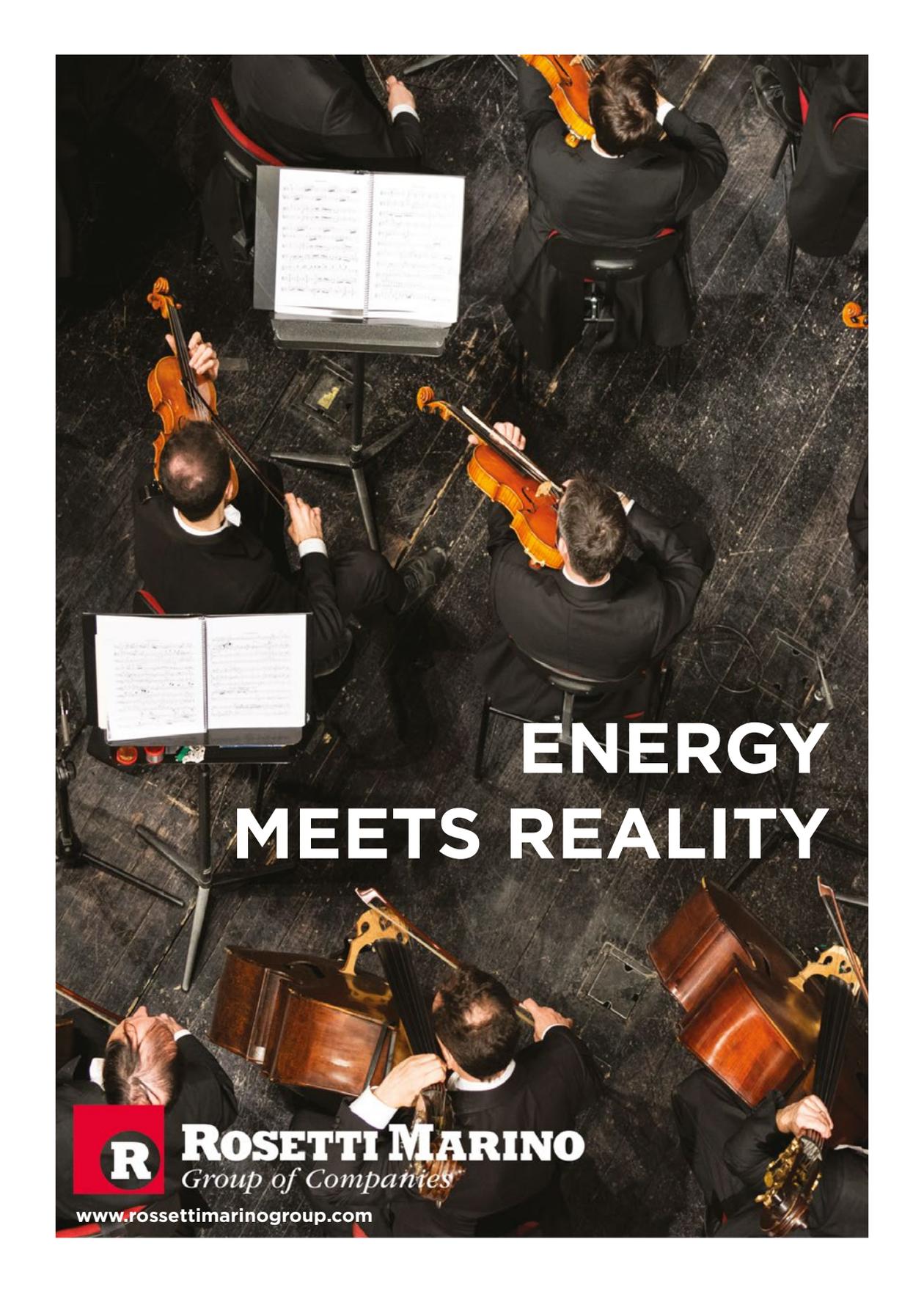
Sinfonia n. 4 "Italiana" (vers. 1883/84)

**Schubert**

Ouverture in stile italiano D.590 e D.591

**Mozart**

Ouverture da Mitridate re di Ponto, Ascania in Alba e Lucio Silla



# ENERGY MEETS REALITY



**ROSETTI MARINO**  
*Group of Companies*

[www.rosettimarinogroup.com](http://www.rosettimarinogroup.com)



ARMANDO TESTA

## INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA PER LA MUSICA



PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.



FILARMONICA DELLA SCALA

Allianz 

# La musica parla al cuore

Per la cultura insieme  
alla Filarmonica della Scala

# UniCredit & Filarmonica della Scala

## un comune impegno per la musica

*a shared commitment to music*

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

*UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.*

*UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.*





# UniCredit e la Filarmonica della Scala: una perfetta armonia

**UniCredit main partner  
della Filarmonica della Scala.**

Scopri l'impegno di UniCredit e Filarmonica della Scala per la diffusione della musica verso un pubblico sempre più ampio. Perché la musica è partecipazione.

Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671 - [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)